

elegante pianerottolo, dove sta una campana, sulla quale i *Mori*, figure colossali in bronzo, battono con grossi martelli le ore. Il meccanismo fu eseguito da Gian Paolo e Gian Carlo Rinaldi di Reggio nel 1499, e rinnovato dal Ferracina nel 1755. Le due ale della torre furono innalzate qualche tempo dopo di essa, e se non sono di Pietro Lombardo, sono però d'alcuno della sua scuola. L'architetto Andrea Camerata, o, secondo altri, il Temanza, le ristaurò nel 1757. Le otto colonne dei quattro vani sulla piazza, sotto la torre, poste al tempo di quel ristauramento, furono come inutili derise dal p. Lodoli. Un bel mattino trovossi scritto sovra esse: *Siore colone, cossa feu quà?* Una memoria della devozione de' nostri avi a Maria Vergine abbiamo in questa torre: da una delle due porticine laterali alla statua di N. D. escono in determinati giorni quattro figure, mercè un meccanismo, le quali rappresentano un angelo, e i tre re Mori che dall'Oriente si recarono guidati da una stella ad ossequiare il re dei re nato in una stalla. L'angelo con una tromba li precede, ed essi, giunti in faccia la Vergine, si tolgono la corona, si chinano, e rientrano nella torre per l'altra porticina. Bello l'angelo colla tromba! Accorrano gli uomini, e veggano in quel simbolo che i nostri principi non si vergognavano d'essere cristiani. Il popolo accorre; ma qualche superbo sciocco dice che quelle dimostrazioni di religione sono una fanciullaggine.

La casa che fa angolo sulla calle vicina alla chiesa di s. Basso, conserva in una finestra l'euritmia dello stile moresco, che regnava in tutta la piazza nel secolo XV (*).

Chiesa di S. Basso. Fu fabbricata nel 1076 e dopo un incendio rinnovata nel 1405. Ruinata da altro incendio nel 1661 venne rifabbricata verso il 1670. Questo edificio, palladiano nelle proporzioni generali e longheniano nelle singole parti, è attribuito all'architetto Giuseppe Benoni. La chiesa fu soppressa nel 1810, e convertita in magazzino di mobiglie.

Palazzo Patriarcale. Il modello della facciata è di Lorenzo Santi. Questo edificio, che forse avrà una parola nella storia di Venezia e dell'architettura, fu eretto nel 1837, e costò al Governo un

Marce, evangelista meus, queste altre parole: *Diritto dell'uomo e del cittadino*. Anche s. Marco s'era fatto francese!

(*) Paoletti, I, 114.